

## V<sup>a</sup> domenica di Avvento

13 dicembre 2009

### Introduzione

Viviamo nell'attesa che si compia la promessa che il Signore ci ha fatto, quella di tornare e di vivere in un mondo liberato dal male. Dobbiamo ammettere però che non siamo capaci di mantenere viva questa attesa e, soprattutto, non ci impegniamo a preparare la sua venuta.

Nella liturgia eucaristica e nei gesti di carità fraterna rinnoviamo allora la gioia del nostro rapporto con l'amico Gesù e prepariamo la venuta del suo regno.

### Lettura del vangelo secondo Giovanni (Gv 3, 23-32)

<sup>23</sup>Anche Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché c'era là molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. <sup>24</sup>Giovanni, infatti, non era stato ancora imprigionato. <sup>25</sup>Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo la purificazione. <sup>26</sup>Andarono perciò da Giovanni e gli dissero: "Rabbì, colui che era con te dall'altra parte del Giordano, e al quale hai reso testimonianza, ecco sta battezzando e tutti accorrono a lui". <sup>27</sup>Giovanni rispose: "Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stato dato dal cielo. <sup>28</sup>Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. <sup>29</sup>Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. <sup>30</sup>Egli deve crescere e io invece diminuire. <sup>31</sup>Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. <sup>32</sup>Egli attesta ciò che ha visto e udito.

### Omelia

C'è in noi una convinzione che dobbiamo correggere: noi aspettiamo che venga il regno di Dio e questo aspettare lo intendiamo come l'impegno a non dimenticare la promessa che Gesù ci ha fatto prima di tornare al Padre nei cieli.

In altre parole, noi aspettiamo che accada qualcosa, che Dio faccia secondo la sua promessa.

Questa posizione è già qualcosa di buono, immersi come siamo in un mondo che vive, che corre, che è indaffarato dietro i propri interessi. Ricordarci di una parola di Dio mentre viviamo in un mondo che ha emarginato Dio, è certamente buona cosa, ma non basta vivere aspettando che Dio si faccia vivo.

Una volta si aveva paura del giudizio finale, si temeva la morte perché sarebbe stato il momento della verità, quando Dio avrebbe fatto giustizia. Oggi abbiamo paura della morte, noi occidentali, perché ci toglie la vita, cioè il nostro benessere, ma Dio non fa più paura (e meno male), però è stato accantonato.

Se venisse Dio sulla terra sicuramente verrebbe messo da parte, gli diremmo che non abbiamo tempo per Lui, sarebbe così costretto a nascere ancora in una grotta perché come allora anche oggi "non c'è posto" per Lui..

Noi diciamo nella liturgia, perché altrove ci imbarazzerebbe troppo, che aspettiamo la venuta di Gesù, ma non è sufficiente; anzi, è sbagliato questo atteggiamento di attesa passiva, perché ci è chiesto non solo di attenderlo, ma di preparare la venuta del Signore.

Il Vangelo ci presenta un episodio di gelosia dei discepoli di Giovanni Battista, ma a noi interessa cogliere soprattutto la risposta di Giovanni Battista, che si definisce come "l'amico dello sposo".

L'amico dello sposo, nella società ebraica, era colui che, per amicizia verso lo sposo, si dava un gran da fare per preparare la festa di nozze. Gli invitati si sarebbero goduti poi la festa, mentre l'amico dello sposo era colui che preparava, organizzava la festa. Una festa che durava una settimana intera.

Questo ruolo descrive bene il compito dei cristiani nell'attesa che venga il Signore. Ci è domandato di impegnarci nella nostra vita a prestare attenzione perché tutto sia pronto per la sua venuta, per la sua festa, tutto sia fatto secondo i gusti dello sposo.

Quanti cristiani praticano, ma mossi dal dovere, non per il gusto di far felice il Signore.

Quante volte il peccato è ancora visto come la trasgressione ad un comandamento, anziché l'offesa ad una persona che abbiamo dichiarato di amare.

Tu quando verrai Signore Gesù quel giorno vorrai far festa con noi, dice un canto di Avvento, sarà una festa grande, paragonabile solo alla festa iniziale, e io ti sto preparando questo momento.

Così dovremmo ragionare e impegnare la nostra vita.

### **Preghiere dei fedeli**

In un mondo che ha emarginato Dio e le sue promesse, rendici Signore un richiamo per i nostri contemporanei con uno stile di vita più sobrio e solidale, che anticipa il tuo regno di giustizia e di carità fraterna, ti preghiamo

Troppe volte la nostra pratica religiosa risponde alla logica dei doveri cristiani, aiutaci a fare quanto piace a te, solo perché ti consideriamo veramente amico, ti preghiamo

Per Cecilia ed Edoardo, che oggi vengono battezzati, perché ricevendo il dono dello Spirito Santo possano crescere come creature nuove. Aiutati dall'esempio degli adulti imparino a conoscere e a vivere secondo la tua volontà, costruendo un mondo di pace nell'attesa della tua venuta, ti preghiamo